

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Domanda di revisione

La Ditta PRODUZIONE FILMS CINEMATOGRAFICI residente a ROMAVia del Leone n. 15

domanda la revisione della pellicola intitolata:

"L'ULTIMA SENTENZA"della marca: PRODUZIONE F. C.nazionalità ITALIANA

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2.600.accertata metri 2600Roma, li 26 OTT. 1951

PRO FILMS
 p. PRODUZIONE FILMS CINEMATOGRAFICI
 L'Amministratore Unico

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Charles Vanel, Eleonora Rossi Drago, Jacques Sernas, Antonel
 la Lualdi, Paolo Panelli, Dina Sassoli, Herry Feist, Mariliana Delli, Er-
 no Crisa.

REGIA Mario Bonnard.

TRAMA: Marco Valsetti, Presidente della Corte di Assise di Ravenna, ha l'uni-
 ca figlia, Daniela, studentessa in legge a Roma, che ama segretamente Piero,
 tipo di cinico geniale che è l'amante di Marisa, studentessa. A sua volta
 Michele, studente in legge, ama segretamente Daniela. Piero organizza un fur-
 to ai danni di un orefice internazionale. Mentre un meccanico da essi assolda-
 to violerà la cassaforte dell'orefice, Marisa, di cui l'orafo è innamorato, lo
 terrà distratto. Daniela partecipa a questa festa, in casa dell'orafo, ignoran-
 do che serve a mascherare un furto. Il meccanico viene sorpreso mentre ruba e
 per difendersi, uccide l'orafo. La polizia arresta tutti i presenti. Intanto
 Marco è stato promosso e trasferito alla Corte di Assise di Roma e qui, reca-
 tosi prima alla pensione poi alla polizia, apprende l'arresto della figlia.
 Sotto il colpo improvviso, Marco offre al l'Presidente della Corte di Appello
 di rinunciare all'incarico di presidente di Assise. Ma il suo superiore rifiu-
 ta incitandolo a fare il suo dovere. Così, mentre in una sezione della Corte di
 Assise di Roma si svolge il processo contro Piero, Marisa, Daniela, Roberto e
 gli altri, imputati di concorso in rapina e omicidio. In un'altra sezione, Mar-
 copresiede il processo contro una donna che per passione ha ucciso il suo
 amante. Marco vede nella donna che sta giudicando, una vittima dei sensi, come
 è accaduto a Daniela, ma non può fare a meno di condannarla perchè, integerri-
 mo magistrato, gli parrebbe, assolvendola, di essere indulgente verso Daniela.
 Sotto quest'ultima terribile emozione Marco muore in udienza mentre pronunzia
 la sentenza di condanna. Contemporaneamente, nell'altra aula, Piero scagiona Da-
 niela d'ogni colpa provando la sua innocenza. Piero e gli altri vengono condan-
 nati, Daniela assolta. Daniela fa appena in tempo a giungere nell'altra aula ed
 assistere alla morte del padre che ha pagato tragicamente la sua incorruttibi-
 le severità ed ha concluso il suo calvario di uomo, di padre e di giudice.

N. **2046**
della matrice
Mod. 7-A

AMMINISTRAZIONE DEL

UFFICIO del **Ufficio Concessioni Governative**

Articolo N. _____ del (1) _____

Il Signor _____

ha pagato Lire _____

per _____

REVISIONE FILM metri **100**

TITOLO **Ultima sentenza**

Azienda dello Stato L. _____

Casuali " _____

Aziende speciali . . . _____

TOTALE L. **1014**

N. _____

2

Add. **23 NOV 1919**

IL CAPO UFFICIO

N. _____
1

N. **1838**
della matrice
Mod. 72-A

AMMINISTRAZIONE DEL

UFFICIO del **Ufficio di Concessioni Governative**

Articolo N. _____ del (1) _____

Il Signor _____

ha pagato Lire _____

per _____

REVISIONE FILM metri **2500**

TITOLO **Ultima sentenza**

Azienda dello Stato L. _____

Casuali " **5000**

Aziende speciali . . . _____

TOTALE L. **5100**

N. _____

2

Add. **9/11/1919**

IL CAPO UFFICIO

Revisionato il film il giorno 3 novembre
1951, si esprime parere favorevole per la
proiezione in pubblico, a condizione che
ne sia vietata la visione ai minori
degli anni 16.

Vista la quietanza N. in data del Ricevitore del
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto
il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel paga-
mento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo re-
golamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- 3 NOV. 1951

Roma, li

p. Il Sottosegretario di Stato

10809 / Rtv.



ON/le PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo - R O M A

La sottoscritta, casa di Spedizioni, Soc. MISSORI & TAVANI, a nome e per conto della S.r.l. PRODUZIONE F.C. , prega codesta On. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale dello Spettacolo, di voler disporre per la revisione del film:

"L'ULTIMA SENTENZA"

da esportarsi verso Spagna giusta Vs/ Nulla Osta Prot. n° 20844/CE 222 del 15 Nov. 1952.-----

Si prega inoltre Codesta On. Direzione affinché, a revisione effettuata, voglia disporre per l'apposizione dei sigilli sugli involucri esterni da produrre in Dogana per la regolare operazione di esportazione.-----

Ad operazione effettuata sarà cura della scrivente provvedere al ritiro dell'involucro stesso.-

Distinti Ossequi

Roma li 26 Genn. 1953

S. r. l. MISSORI & TAVANI

Un Amministratore

N. 10809-

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "L'ULTIMA SENTENZA"

Metraggio { dichiarato

accertato

2.520 2600

Marca: PRODUZIONE P.C.



Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Charles Vanel, Eleonora Rossi Drago, Jacques Sernas, Antonella Lualdi, Paolo Panelli, Dina Sassoli, Herry Feist, Mariliana Delli, Erno Crisa.

Regia: Mario Bonnard.

Trama: Marco Valsetti, Presidente della Corte di Assise di Ravenna, ha l'unica figlia, Daniela, studentessa in legge a Roma, che ama segretamente Piero, tipo di cinico geniale che è l'amante di Marisa, studentessa. A sua volta, Michele, studente in legge, ama segretamente Daniela. Piero organizza un furto ai danni di un orefice internazionale. Mentre un meccanico, da esso assoldato, violerà la cassaforte dell'orefice, Marisa, di cui l'orafo è innamorato, lo terrà distratto. Daniela partecipa a questa festa in casa dell'orafo, ignorando che serve a mascherare un furto. Il meccanico viene sorpreso mentre ruba e per difendersi, uccide l'orafo. La polizia arresta tutti i presenti. Intanto Marco è stato promosso e trasferito alla Corte di Assise di Roma e qui, recatosi prima alla pensione, poi alla polizia, apprende l'arresto della figlia. Sotto il colpo improvviso, Marco offre al primo presidente della Corte di appello di rinunciare all'incarico di presiedere l'Assise. Ma il suo superiore rifiuta, incitandolo a fare il suo dovere. Così, mentre in una sezione della Corte di Assise di Roma si svolge il processo contro Piero, Marisa, Roberto, Daniela e gli altri, imputati di concorso in rapina e omicidio, in un'altra sezione Marco presiede il processo contro una donna che per passione, ha ucciso il suo amante. Marco vede nella donna che sta giudicando, una vittima dei sensi, come è accaduto a Daniela, ma non può fare a meno di condannarla perché, integerrimo magistrato, gli parrebbe, assolvendola, di essere indulgente verso Daniela. Sotto quest'ultima terribile emozione Marco muore in udienza mentre pronuncia la sentenza di condanna. Contemporaneamente, nell'altra aula, Piero scagiona Daniela da ogni colpa, provando la sua innocenza. Piero e gli altri vengono condannati, Daniela è assolta. Daniela fa appena in tempo a giungere nell'altra aula ed assistere alla morte del padre che ha pagato tragicamente la sua incorruttibile severità ed ha concluso il suo calvario di uomo, di padre e di giudice.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1928, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **3 NOV. 1951** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) Che sia vietata la visione ai minori di anni sedici

Roma, li

20 NOV. 1951

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Piero



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

- Cinematografia -

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Si fa riferimento alla nota apposta dall'Eccellenza Vostra in calce all'elenco dei film revisionati in data 6 novembre 1951, relativa al film italiano "L'ULTIMA SENTENZA".

Il film, nella sua impostazione generale, vuole essere l'esaltazione di una integerrima figura di Magistrato, che, pure pervaso da spirito umanitario, assolve sempre il suo delicato compito secondo i precisi dettami della Legge, al di fuori di ogni influenza esterna e senza patteggiamento di sorta.

Il divieto ai minori degli anni sedici è motivato dalla presenza nel film di alcune sequenze (rapporti amorosi tra un giovane studente e la sua amante - furto in casa dell'orafo e uccisione di costui da parte del ladro, presentati con una certa crudezza) che potrebbero agire in senso negativo sulla fantasia di troppe giovani spettatori.

Si acclude l'elenco sopracitato.

Roma, 24 novembre 1951

IL DIRETTORE GENERALE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

nella presidenza

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO
- Cinematografia -

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Si fa riferimento alla nota apposta dall'Eccellenza Vostra in calce all'elenco dei film revisionati in data 6 novembre 1951, relativa al film italiano "L'ULTIMA SENTENZA".

Il film, nella sua impostazione generale, vuole essere l'esaltazione di una integerrima figura di Magistrato, che, pure pervaso da spirito umanitario, assolve sempre il suo delicato compito secondo i precisi dettami della Legge, al di fuori di ogni influenza esterna e senza patteggiamento di sorta.

Il divieto ai minori degli anni sedici è motivato dalla presenza nel film di alcune sequenze (rapporti amorosi tra un giovane studente e la sua amante - furto in casa dell'orafo e uccisione di costui da parte del ladro, presentati con una certa crudezza) che potrebbero agire in senso negativo sulla fantasia di troppo giovani spettatori.

Si acclude l'elenco sopracitato.

Roma, 24 novembre 1951

IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]

[Signature]



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE
Direzione Generale dello Spettacolo
-Cinematografia-

APPUNTO PER IL DIRETTORE GENERALE

Il giorno 6 novembre 1951, sono stati revisionati i seguenti film:

L'ULTIMA SENTENZA

- Italiano
marca: Prod. J.C.
parere: favorevole a condizione che
ne sia vietata la visione ai minori
degli anni sedici.

L'AMBIZIOSA

- americano dopp.italiano
marca e distrib.: R.K.O.
parere: favorevole

LA RICCHEZZA DEI POVERI

- documentario italiano
marca: Atlante film
parere: favorevole

CON NOI SULLA COSTIERA E

- Pubblicità italiana
marca: Malia film
parere: favorevole

BELLEZZE A CAPRI

- italiano
marca: Egeria film
parere: favorevole a condizione che

siano eliminate le scene in cui si vede Don Violante che a più riprese guarda, attraverso il muro di cinta, nel dancing, lasciando soltanto la scena in cui si vede lo stesso Don Violante che ingiunge lo scaccino a far uscire la sorella e la nipote dal dancing. Deve inoltre essere eliminata la battuta del maresciallo, che rivolto a Concettina, afferma che lui deve ad ogni costo identificare il ladro dei gioielli, non volendo correre il pericolo di un trasferimento, dato che l'aria dei Faraglioni di Capri giova alla salute della propria moglie.

Roma, 10 novembre 1951

IL CAPO DELLA IV^a DIVISIONE

" L'ULTIMA SENTENZA "

VOCE STUDENTI ... ad ottobre, di quale anno?

MICHELE ... Michele Datini! Piero Randi!

SPEAKER All'Università di Roma, Facoltà di Giurisprudenza, si stanno svolgendo gli esami della sessione speciale di marzo.

RISATA ... Ormai, ha perduto gli esami!

MICHELE Cosa c'è da ridere? Perché quando parlo io si ride?

TIZIO Perché tu parli seriamente.

MICHELE Ah? Dovrei anche scherzare, in un momento come questo.

LUIGI Stai tranquillo, andrà tutto bene. Hai una sigaretta?

MICHELE Sì, sì... tutto bene. Tanto lo so, al massimo prendo il minimo, 18! Posso studiare 24 ore al giorno, ma più di 18 non prendo! Sono iellato!

LUIGI Ma che iellato! Hai una sigaretta?

MICHELE Va al diavolo, tu e la tua sigaretta.

LUIGI Sotto.....

TEDESCO Sotto! Fra poco tocca a te....coraggio!

DANIELA Su, su.....coraggio..... comunicazione della sentenza.

MICHELE Potessi aver vicino te, la dentro! Ne avrei di coraggio...

MICHELE Invece, solo. Perché quell'incosciente di Piero non si è presentato.

DANIELA Già.....non si è presentato.....parfetto.

VOCE STUDENTI FC. Eccoli....che facce....tto.

TEDESCO Beh, come è andata?

CESARE Ah, sì.....e poi è un ragazzo simpatico, piace alle donne!
Male, male.....Oggi non si salva nessuno.

DANIELA Tu, invece, non piaci alle donne ma sei anche antipatico!